

## INDICE

<b>PETIT BUDINÌ</b> <b>e la torta invisibile</b>	9
<b>PETIT BUDINÌ</b> <b>e la Regina innamorata</b>	47
<b>PETIT BUDINÌ</b> <b>e il pasticcino della buonanotte</b>	83



*Al di là delle Alpi esiste un piccolo Regno  
chiamato Tartaten.*

*Non compare sulle mappe  
e puoi arrivarci solo andando a naso.*

*Per prima cosa attraversa le Alpi,  
poi cammina in mezzo ai campi di lavanda,  
di fieno e di camomilla  
senza una meta precisa.*

*A un certo punto del cammino sentirai un  
intenso profumo di torta di mele. Seguilo!*

*Ti porterà dritto dritto  
alle porte del Regno di Tartaten.*

*A Tartaten non ci sono attrazioni turistiche,  
monumenti famosi o musei da visitare.*

*L'unico motivo per il quale  
il tuo naso ti porterà lì è la pasticceria  
di Petit Budini...*



**PETIT  
BUDINI**

**E  
LA TORTA  
INVISIBILE**



*D*rin drin, drin drin, drin drin!

La sveglia di Petit Budinì suona ogni mattina alle quattro e ventidue.

Petit Budinì è un tipo molto preciso, sa che ci vogliono esattamente trentotto minuti per alzarsi, lavarsi faccia e denti, vestirsi, uscire di casa e raggiungere la sua pasticceria.

Alza le serrande del negozio alle cinque in punto, quando le galline dormono ancora.



Petit Budinì è un ometto minuscolo, tondo, rosato e profumato come un bigné alla fragola. Se il tuo naso ti ha portato fino alle porte del Regno, allora non ti sarà difficile trovare la sua pasticceria. E quando ci sarai arrivato non vorrai più uscirne: non esistono al mondo pasticcini più buoni di quelli di Petit Budinì!

Se Petit Budinì apre la sua pasticceria così presto è per una sola ragione: la Regina Patasciù. Non esiste al mondo una regina più viziata della Regina Patasciù. È così viziata che pretende di ricevere ogni mattina, alle otto in

punto, dal lunedì alla domenica, dieci vassoi di pasticcini.

Ma non è tutto!

La Regina Patasciù vuole che ogni pasticcino sia diverso dall'altro, altrimenti si arrabbia. Ne vuole alla crema, al pistacchio, ai frutti di bosco, alla cioccolata, al gusto liquirizia, menta, caffè, latte e banana.

Se la Regina Patasciù si arrabbia sono guai seri, anzi serissimi. La punizione per chi la fa arrabbiare è molto, molto severa.



Una volta per esempio, Petit Budinì le fece recapitare per sbaglio un vassoio con due pasticcini identici, stesso gusto e stesso colore.

Una disgrazia!

La Regina si arrabbiò così tanto che fece



appendere Petit Budinì a testa in giù al centro della piazza per una buona mezz'ora. Se la Regina Patasciù non ottiene ciò che vuole fa i capricci, strilla, piange e tiene il muso per una settimana.

E così, ogni mattina dalle cinque alle sette e mezza, Petit Budinì prepara montagne di pasticcini per soddisfare i desideri di quella viziata della Regina Patasciù.

Sono le sette e quarantotto e Petit Budinì ha quasi finito di confezionare i dieci vassoi di pasticcini quando sente un po' di trambusto provenire da fuori. Cosa sarà mai?

– *Pepperepé!* – trombetta il trombettiere della Regina Patasciù al centro della piazza.

Tutti gli abitanti del Regno sanno che quando il trombettiere suona la sua trombetta

bisogna lasciare qualunque cosa si stia facendo e correre in piazza a sentire le novità.

Col suo passo rotondo da bignè alla fragola, Petit Budinì esce dalla pasticceria e si unisce agli altri abitanti di Tartaten.

Tra il mormorio generale, il trombettiere si schiarisce la gola e annuncia:

– Fra sette giorni si terrà la festa per il compleanno della Regina Patasciù. Siete tutti

invitati! Chi non omaggerà la Regina con un regalo sarà appeso a testa in giù per una buona mezz'ora.

Questo invito somiglia più a un dovere, pensano gli abitanti del Regno di Tartaten parlotando tra loro. Molti però hanno già in mente cosa regalare alla Regina Patasciù.

Petit Budinì sta per tornare in pasticceria, quando si accorge che molti occhi sono puntati su di lui. Conosce già il motivo dell'improvviso

interesse degli abitanti del Regno: cos'altro puoi regalare a una regina che ama i pasticcini, se non... I PASTICCINI?!

Appena il trombettiere della Regina Patasciù se ne va, una folla di gente si riversa nella piccola pasticceria di Petit

Budinì.





Gli ordini fioccano numerosi: la signorina Ecler ordina pasticcini alle mandorle, il signor Macaron ordina pasticcini al cioccolato, il droghiere ordina pasticcini alla cannella, la fornaia pasticcini allo zenzero, il lattaio pasticcini alla stracciatella... e via così.

Le ombre si allungano e le nuvole nel cielo da bianche diventano rosa e poi blu. La sera arriva in fretta nel piccolo Regno di Tartaten. Quando gli abitanti del paese hanno finito di ordinare i pasticcini, nella piazza è già buio e i lampioni a forma di tartelletta si accendono uno a uno.

Solo in quel momento Petit Budinì si ricorda di non aver consegnato i dieci vassoi di pasticcini alla Regina Patasciù.

– Chissà come sarà arrabbiata! – sospira dandosi una manata sulla fronte.

E infatti, quando l'ultimo cliente esce dalla pasticceria e Petit Budinì si appresta a chiudere le serrande, ecco due gendarmi che lo aspettano sul marciapiede.

Il pasticcere si aspetta di ritrovarsi appeso a testa in giù per una buona mezz'ora, e invece i due gendarmi lo prendono sottobraccio, lo sollevano delicatamente come un vasetto di confettura alle fragole e lo portano al cospetto della Regina Patasciù.

Il castello della Regina Patasciù sembra un dolce a tre piani ricoperto di panna. Se avesse degli sposini in cima, sarebbe una gigantesca torta nuziale.

Petit Budinì non sa proprio cosa aspettarsi. Mille dubbi si affollano nella sua piccola e rosea testa rotonda...



Quando entra nella sala grande accompagnato dai gendarmi, la Regina Patasciù è seduta comodamente sul trono, grassa e panciuta, con le gote color lampone.

– Prego! – dice altezzosa la Regina.

Petit Budinì si sistema sulla minuscola sedia di fronte al trono.

Da lì la Regina Patasciù sembra ancora più grassa e panciuta!

Il piccolo pasticcere si sporge per guardarla in faccia e scopre che sta sorridendo.